



Naviglio Piccolo

Mercoledì 22 ottobre 2014 - ore 21.00

Pop art e Nouveau Réalisme

A cura di **Rosanna De Ponti**

con la collaborazione di **Teresa Brucoli e Silvia Francioli**

In ottobre le nostre conversazioni sull'arte propongono una puntata unica, un assaggio di arte del XX secolo: ci occuperemo di POP ART e di NOUVEAU RÉALISME.

L'arte antica e l'arte moderna non ci "sorprendono" mai, ci rassicurano e ci rasserenano, l'arte contemporanea invece ci spiazza, ci inquieta, ci irrita, ci appare difficile da capire, provocatoria, meno godibile dal punto di vista estetico. Proprio per questo ci interroga e ci sfida: in questa conversazione vogliamo accogliere la sfida.

Nella POP ART, che nasce e si afferma nella società del benessere, gli artisti magnificano gli oggetti del desiderio: le star, gli oggetti di consumo, il cibo, ma anche l'informazione, il denaro. Creano così un legame diretto con il pubblico che quegli oggetti desidera ed il pubblico decreta, dopo un primo disorientamento, il successo del movimento.

Il NOUVEAU RÉALISME rifiuta i mezzi espressivi classici della pittura e della scultura e va alla ricerca del reale colto in sé, senza mediazioni concettuali o immaginative.

I manifesti che tappezzano le città, scelti e lacerati, le impronte lasciate dagli oggetti, i rifiuti, gli avanzi di cibo, gli oggetti compressi o distrutti: questo è il reale di cui si occupa il Nouveau Réalisme, un reale che è insieme il residuo lasciato dal trascorrere del tempo e il risultato di un'azione intenzionale dell'artista.

Fa da guida al ciclo, ed alla serata, **Rosanna De Ponti**. Laureata in architettura, ha insegnato disegno e storia dell'arte nel liceo scientifico, tiene conferenze di storia dell'arte ed accompagna gruppi in visite guidate ai monumenti e alle gallerie d'arte di Milano.

Si ringrazia:



Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITÀ PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 02 2574683 - 20127 MILANO



Naviglio Piccolo

Le immagini

Pop art e Nouveau Réalisme

1	Pop art e Nouveau réalisme		
2	Mappa Arte Contemporanea		
3	Pop art: negli anni '60 si afferma negli Stati Uniti		
4	Richard Hamilton	Just what is it that makes today's homes so different, so appealing?	1956
5		Just What is it that makes today's homes so different?	1991
6		Foto da cui è tratto Swingeing London	1967
7		Swingeing London	Swingeing London
8		Jimmy Carter e Andy Warhol	1977
9	Andy Warhol	Campbell tomato soup	1962
10		Campbell's soup cans	1962
11		Cinque bottiglie di Coca Cola	1962
12		Orange car crash fourteen times	1963
13		Red Disaster / Electric chair	1963
14		Little Electric Chair	1964
15		Gold Marilyn Monroe	1962
16		Marilyn Monroe	1967
17		Elizabeth Taylor	1964
18		Vote McGovern	1972
19		Ritratto di Mao	1972
20		Mao	1972
21		Hammer and Sickle	1976
22	Roy Lichtenstein	Look Mickey	1961
23		Electric Cord / Ball of Twine	1961 / 1963
24		Little Big Painting	1965
25	Roy Lichtenstein / Hokusai	Drowning Girl / La grande onda	1963 / 1830
26	Roy Lichtenstein	I Know how You Must Feel, Brad...	1963
27		Whaam	1963



Naviglio Piccolo

28		Explosion N.1	1965
29	Paul Cézanne / Erle Loran	Ritratto di Madame Cézanne / Diagramma - Ritratto Madame Cézanne	1885 / 1943
30	Roy Lichtenstein	Ritratto di Madame Cézanne	1962
31	Pablo Picasso / Roy Lichtenstein	Femme au grand chapeau / Femme au chapeau	1942 / 1962
32	Eugène Delacroix / Pablo Picasso	Les femmes d'Alger / Les femmes d'Alger	1834 / 1955
33	Roy Lichtenstein	Femme d'Alger	1963
34		Il tempio di Apollo	1964
35	Henri Matisse / Roy Lichtenstein	Pesci rossi / Pesci rossi	1912 / 1963
36	Henri Matisse	La Danza	1919
37	Roy Lichtenstein	Artist's Studio. The Dance	1974
38	Carlo Carrà	Cavaliere rosso	1913
39	Roy Lichtenstein	Red Horseman	1974
40		Razzmatazz	1978
41		Go for Baroque	1979
42	Roy Lichtenstein / Willem De Kooning	Go for Baroque / Two Women	1979 / 1954
43	Andy Warhol / Roy Lichtenstein	Marilyn Monroe / Hopeless	1967 / 1963
44	Claes Oldenburg	Roast Beef	1961
45		Two cheeseburgers with everything	1962
46		The Store	1962
47		Floor Cake	1962
48		Ago e filo e nodo	2000
49	Mappa Arte Contemporanea		
50	Nouveau Réalisme: negli anni '60 si afferma in Francia		
51	Arman (Armand Pierre Fernandez)	Accumulazioni di chiavi	1963
52		Poubelle d'atelier	1964
53		Combustione di violoncelli	1975
54		Le plein mostra alla galleria di Iris Clert	1960
55		Home Sweet Home - Accumulations of Objects in Boxes	1960
56		Coltelli in teca in plexiglass	1961
57		Chopin's Waterloo	1962
58		Scomposizione di un mandolino	2004
59	César (César Baldaccini)	Bat ferro saldato 1	1954
60		Scorpione	1954



Naviglio Piccolo

61		The Man of Saint-Denis	1958
62		Compressione Ricard	1961
63		Portrait of Patrick Waldberg	1961-2
64		Compressioni	anni '60
65		Compressione	1969
66		Compressione di. Ciclisti e automobilisti: convivenza impossibile?	1979
67		Compressione Honda	anni '60
68		Compressione piatta di automobile	anni '60
69		Il Pollice	1965
70		Espansione Rosa	1971
71		Trofeo César bronzo lucido	1975
72	Tom Wesselmann	Natura morta N° 30	1963
73	Arman	Poubelle ménagère	1960
74	Warhol Cesar Arman Lichtenstein		



Naviglio Piccolo

Richard Hamilton

Richard Hamilton (Londra, 24 febbraio 1922 – Londra, 13 settembre 2011) è stato un pittore inglese. Il suo collage intitolato "Just what is it that makes today's homes so different, so appealing?", prodotto nel 1956 per la mostra "This is Tomorrow" dell'Independent Group presso l'Institute of Contemporary Art (ICA) di Londra, è considerato da alcuni critici e storici la prima opera Pop Art.

Nato da una famiglia proletaria, Richard Hamilton crebbe nella zona Pimlico di Londra. Avendo abbandonato gli studi senza un titolo di studio, Hamilton cominciò a lavorare come apprendista in una ditta di componenti elettrici. Qui scoprì le sue abilità di disegnatore e cominciò a dipingere nelle lezioni serali della St Martin's School of Art per poi entrare nelle Royal Academy Schools. Dopo aver passato la Seconda guerra mondiale a lavorare come disegnatore tecnico, rientrò alle Royal Academy Schools ma in seguito fu espulso per "non aver tratto profitto dagli studi". Dopo due anni alla Slade School of Art cominciò ad esporre presso l'ICA (dove produceva anche poster e volantini) e ad insegnare alla Central School of Art and Design, dove strinse un'amicizia durevole con Eduardo Paolozzi. Hamilton e Paolozzi fondarono l'Independent Group con sede all'ICA. Altri membri del gruppo comprendevano la pittrice Magda Cordell, il fotografo Nigel Henderson, gli architetti Peter e Alison Smithson, i critici d'arte Lawrence Alloway, Reyner Banham e Toni del Renzio.

Nel 1952 Hamilton conobbe gli appunti della "Green Box" di Marcel Duchamp grazie a Roland Penrose, che incontrò all'ICA. Sempre tramite Penrose incontrò Victor Passmore, il quale gli offrì un posto come insegnante a Newcastle-Upon-Tyne che durò fino al 1966. Il lavoro lasciò a Hamilton il tempo per approfondire le sue ricerche su Duchamp, che trovarono sbocco nella pubblicazione di una versione stampata della "Green Box" nel 1960. L'esposizione di dipinti all'Hanover Gallery, nel 1955, fu in un certo modo un omaggio a Duchamp. Nello stesso anno Hamilton organizzò la mostra "Man Machine Motion" all'Hatton Gallery di Newcastle. Progettata per essere più rassegna pubblicitaria che una mostra convenzionale, l'esposizione anticipò il contributo di Hamilton alla rassegna This Is Tomorrow presso la Whitechapel Gallery di Londra l'anno seguente.

Il successo della mostra "This is Tomorrow" assicurò a Hamilton ulteriore lavoro come insegnante, in particolare al Royal College of Art dal 1957 al 1961, dove rese famosi David Hockney e Peter Blake. Durante questo periodo Hamilton fu anche molto attivo nella Campagna per il disarmo nucleare. Nei primi anni sessanta ricevette una borsa di studio dall'Arts Council per una ricerca sulla condizione dell'opera Mertzbar di Kurt Schwitters nella contea di Cumbria, nel Nord Ovest dell'Inghilterra. La ricerca finì poi in un piano di preservazione con il riposizionamento dell'opera alla Hatton Gallery. Nel 1962 la sua prima moglie Terry rimase uccisa in un incidente automobilistico. Per riprendersi dalla disgrazia andò per la prima volta negli Stati Uniti, dove, oltre ad incontrare altri grandi esponenti della Pop Art, fece amicizia con Marcel Duchamp. Da questo incontro Hamilton curò la prima, e al tempo unica, retrospettiva britannica sull'opera di Duchamp, che tra l'altro richiese a Hamilton di dover realizzare copie di "The Bride Stripped Bare of Her Batchelors, Even" e altri lavori in vetro troppo fragili per poter essere trasportati. La mostra si tenne alla Tate Gallery nel 1966.

Dalla metà degli anni '60 Hamilton fu rappresentato da Robert Fraser alla Invicta Gallery e produsse anche una serie di stampe intitolate "Swingeing London" basate sull'arresto di Fraser con Mick Jagger per possesso di droga. Questo collegamento con la scena musicale pop degli anni '60 proseguì nell'amicizia con Paul McCartney, che portò Hamilton a realizzare un collage per l'interno del "White Album" dei Beatles. Hamilton è stato anche insegnante di Bryan Ferry e Nick de Ville a Newcastle pochi anni prima e la sua influenza si può scorgere nello stile e nell'approccio visuale dei Roxy Music.

Negli anni settanta Richard Hamilton godette di un successo internazionale con un numerose esposizioni. Hamilton trovò nella pittrice Rita Donnagh una nuova compagna e insieme convertirono North End, una fattoria nella campagna dell'Oxfordshire, in una casa e studio. Hamilton realizzò una serie di progetti in bilico tra opera d'arte e product design, tra cui un dipinto che incorporava una radio e il telaio di un computer Diab. Tra il '77 e il '78 Hamilton intraprese una serie di collaborazioni con l'artista Dieter Roth che attenuarono la definizione dell'artista come unico autore del proprio lavoro.

Dalla fine degli anni quaranta Richard Hamilton fu coinvolto in un progetto per la realizzazione di una serie di illustrazioni per l'Ulisse di James Joyce. Insieme a questo nel 1981 cominciò a lavorare su una trilogia di dipinti basati sui conflitti in Irlanda del Nord dopo aver visto un documentario televisivo sulla protesta organizzata dai prigionieri dell'IRA nella prigione di Longcech, conosciuta più popolarmente come "The Maze". "The Citizen" (1981 - 1983) mostra un dimostrante sporco, con lunghi capelli e con una barba sistemata in modo tale da farlo assomigliare ad un martire cristiano. "The Subject" (1988 - 1989) rappresenta un "Orangeman", cioè un membro dell'ordine fondata nell'Irlanda del Nord per la tutela dell'ascendenza politica e religiosa del protestantesimo. "The State" (1993) ritrae un soldato britannico impegnato in un



Naviglio Piccolo

pattugliamento solitario lungo una strada. Le reazioni della critica si sono divise tra le parti destra e sinistra della politica accusando Hamilton di sventatezza.

Durante gli anni ottanta Hamilton esplorò anche il disegno industriale e progettò due parti esteriori per computer: i prototipi OHIO (per la ditta Svedese "Isotron", 1984) e DIAB DS-101 (per Dataindustri AB, 1986).

La produzione artistica di Hamilton è diminuita fin dal 1993. Nel 1992 la Tate Gallery di Londra organizzò un'importante retrospettiva su Hamilton accompagnata da un catalogo con il resoconto più completo sulla sua carriera. Nel 1993 Hamilton rappresentò la Gran Bretagna alla Biennale di Venezia e fu premiato con il Leone d'Oro.

Attualmente la Tate Gallery ha una vasta raccolta delle opere di Hamilton lungo tutta la sua attività. È Accademico Corrispondente dell'Accademia delle Arti del Disegno nella Classe di Pittura.

Andy Warhol

Andy Warhol (IPA: [ˈwɔrhɒl]), nato Andrew Warhola Jr. (Pittsburgh, 6 agosto 1928 – New York, 22 febbraio 1987) è stato un pittore, scultore, regista, produttore cinematografico, direttore della fotografia, attore, sceneggiatore e montatore statunitense, figura predominante del movimento della Pop art e tra gli artisti più influenti del XX secolo. « In the future everyone will be world-famous for 15 minutes » (Andy Warhol)

Andy Warhol nacque a Pittsburgh, in Pennsylvania, il 6 agosto del 1928, figlio di Ondrej Varchola (anglofonizzò il proprio nome in Andrew Warhola poco dopo il suo arrivo negli Stati Uniti; 1889-1942) e di Júlia Justína Zavacká (1892-1972), ambedue immigrati ruteni originari di Miková (un paese situato nell'odierna Slovacchia nord-orientale). Warhol mostrò subito il suo talento artistico, e studiò arte pubblicitaria al Carnegie Institute of Technology, l'attuale Carnegie Mellon University di Pittsburgh. Dopo la laurea, ottenuta nel 1949, si trasferì a New York. La "grande mela" gli offrì subito molteplici possibilità di affermarsi nel mondo della pubblicità, lavorando per riviste come Vogue e Glamour.

Il 3 giugno 1968, una femminista radicale nonché artista frequentatrice della "Factory", Valerie Solanas, sparò a Warhol e al suo compagno di allora, Mario Amaya. Entrambi sopravvissero all'accaduto, anche se Warhol in particolare riportò gravi ferite e si salvò in extremis. Le apparizioni pubbliche di Warhol dopo questa vicenda diminuirono drasticamente: l'artista si rifiutò di testimoniare contro la sua tentata carnefice e la vicenda passò in second'ordine per via dell'assassinio di Bob Kennedy, avvenuto due giorni dopo.

Morì a New York il 22 febbraio 1987, in seguito a un intervento chirurgico alla cistifellea, dopo aver realizzato Last Supper, ispirato all'Ultima Cena di Leonardo da Vinci. I funerali si svolsero a Pittsburgh, sua città natale, e a New York venne celebrata una messa commemorativa. Nella primavera del 1988, 10.000 oggetti di sua proprietà vengono venduti all'asta da Sotheby's per finanziare la "Andy Warhol Foundation for the Visual Arts". Nel 1989 il Museum of Modern Art di New York gli dedicò una grande retrospettiva.

La sua attività artistica conta tantissime opere, che produceva in serie con l'ausilio dell'impianto serigrafico. Le sue opere più famose sono diventate delle icone: Marilyn Monroe, Mao Tse-Tung, Che Guevara e tante altre. La ripetizione era il suo metodo di successo: su grosse tele riproduceva moltissime volte la stessa immagine alterandone i colori (prevalentemente vivaci e forti). Prendendo immagini pubblicitarie di grandi marchi commerciali (famoso le sue bottiglie di Coca Cola) o immagini d'impatto come incidenti stradali o sedie elettriche, riusciva a svuotare di ogni significato le immagini che rappresentava proprio con la ripetizione dell'immagine stessa su vasta scala.

La sua arte, che portava gli scaffali di un supermercato all'interno di un museo o di una mostra d'arte, era una provocazione nemmeno troppo velata: secondo uno dei più grandi esponenti della Pop Art l'arte doveva essere "consumata" come un qualsiasi altro prodotto commerciale.

Ha spesso ribadito che i prodotti di massa rappresentano la democrazia sociale e come tali devono essere riconosciuti: anche il più povero può bere la stessa Coca Cola che beve Jimmy Carter o Liz Taylor. Fra i suoi assistenti, che successivamente divennero essi stessi famosi, figurò Ronnie Cutrone.

Successivamente rivisitò anche le grandi opere del passato, come L'ultima cena di Leonardo da Vinci o capolavori di Paolo Uccello e Piero della Francesca: anche in questo caso cercò di rendere omaggio a delle opere d'arte al posto dei mass media che in alcuni casi cercarono di screditarlo, tuttavia la pop art fu una delle icone principali che accompagnarono il boom economico.

Andy Warhol ha anche creato alcune sculture che riproponevano in più dimensioni alcuni suoi lavori serigrafici più famosi, come ad esempio scatole di detersivo Brillo ed altri prodotti in scatola.

Warhol ha sostenuto e sperimentato altre forme di comunicazione, come ad esempio il cinema e la musica: ha prodotto alcuni lungometraggi e film, ha sostenuto alcuni gruppi musicali, tra cui i Velvet Underground con Lou Reed, per i quali ha disegnato la celebre copertina dell'album d'esordio The Velvet Underground & Nico, e numerosi artisti anche stranieri tra cui la cantante italiana Loredana Bertè, ha scritto libri e biografie.



Naviglio Piccolo

Il pensiero "commerciale" di Warhol spaziava in ogni campo. Blow Job (telecamera fissa per 35 minuti sul volto di un uomo che riceve una fellatio) e Lonesome Cowboys sono alcuni esempi di film che ritraggono la cultura gay newyorkese del tempo, censurati e distribuiti solo con il passaparola.

Altri lavori, certamente d'avanguardia, mostrano ad esempio un uomo che dorme per cinque ore e venti (Sleep, 1963). Alcuni di questi film furono trasmessi al pubblico dopo trent'anni dalla data di pubblicazione dei lungometraggi, soprattutto in occasione di mostre ed antologie del pittore organizzate in molti musei del mondo.

È stato anche fondatore della Factory, luogo in cui giovani artisti newyorkesi potevano trovare uno spazio collettivo per creare: qui sono nati o passati per un breve periodo altri famosi artisti come Jean-Michel Basquiat, Francesco Clemente, Keith Haring.

«Alcune aziende erano recentemente interessate all'acquisto della mia aura. Non volevano i miei prodotti. Continuavano a dirmi: "Vogliamo la tua aura". Non sono mai riuscito a capire cosa volessero. Ma sarebbero stati disposti a pagare un mucchio di soldi per averla. Ho pensato allora che se qualcuno era disposto a pagarla tanto, avrei dovuto provare ad immaginarmi che cosa fosse.»

Il 23 luglio 1985 fa da testimonial al lancio del nuovo computer della Commodore: l'Amiga 1000. Sempre negli anni ottanta è testimonial della rivista Vogue America. Durante la presentazione del computer Warhol produsse alcune immagini digitali tra cui un ritratto della cantante Debbie Harry presente all'evento. Warhol fotografò la Harry con una fotocamera collegata al computer e poi elaborò l'immagine con il software presente nell'Amiga. Queste opere sono rimaste in alcuni floppy disk a corredo del computer usato per la presentazione che fu poi donato a Warhol dall'azienda produttrice per poi venire conservato all'Andy Warhol Museum di Pittsburgh e sono state ritrovate dall'artista newyorkese Cory Arcangel nel 2011 e recuperate con un lavoro durato tre anni e la collaborazione del Computer Club della Carnegie Mellon University.

L'interesse di Warhol per il cinema si manifesta a partire dal 1963, quando l'artista, dopo aver frequentato la cinémathèque di Jonas Mekas e il circuito del New American Cinema, decide di comperarsi una cinepresa Bolex 16mm. I film di Warhol di questo primo periodo si possono definire minimali: Sleep, Kiss, Eat, Blow Job, Empire, tutti del 1963-1964, mostrano azioni ripetute dilatate nel tempo, riprese con una camera fissa. A Warhol interessa la composizione dell'immagine che si viene a creare partendo da un unico punto di vista. Questi primi film sono come quadri che, invece di essere appesi, sono proiettati su una parete bianca.

I film sperimentali senza sonoro sono girati in 16mm alla velocità di 24 fotogrammi per secondo e proiettati alla velocità di 16 fotogrammi al secondo; questa caratteristica rallenta e amplifica l'immagine del film, che viene percepito in un tempo lunghissimo. Luogo fondamentale sia per la sperimentazione che per l'ispirazione nel mondo del cinema di Warhol è la Silver Factory, l'ampio locale ubicato al quarto piano di un ex fabbrica di cappelli sulla 47ª strada, è stato il più noto studio laboratorio di Warhol, teatro di molti progetti artistici tra il 1963 e il 1968. Circondato da persone cui chiede suggerimenti ed idee, Warhol lavora alla Factory con ritmi di "catena di montaggio". La Factory è una open house, un luogo aperto in cui tutti sono invitati a partecipare.

Nello studio gravitava un mondo di originali intorno ad una figura che si faceva chiamare "capo", ma che era orgoglioso di non dare mai l'impressione di avere la minima individualità, di non essere mai altro che lo specchio del suo entourage, la copia di ciò che i suoi cortigiani volevano che fosse. La Factory diventa così uno "spazio ideologico" dove molte nozioni sulla pop art si trasformano in stile di vita. Il gruppo forma un nucleo che stabilisce un linguaggio comune, uno stile comune che basa i propri principi sull'accettazione di qualsiasi comportamento, senza pretendere di giudicarlo.

Un posto importante nella produzione cinematografica di Warhol riguarda i cinquecento rulli di Screen Test, film ritratti di personaggi in visita alla Factory che vengono ripresi con camera fissa per tre minuti su un fondo nero. Warhol chiede ad ogni partecipante del provino (screen-test) di fissare la camera, di non muoversi durante la ripresa e di non sbattere le ciglia, restando con lo sguardo fisso.

« Trovo il montaggio troppo stancante [...] lascio che la camera funzioni fino a che la pellicola finisce, così posso guardare le persone per come sono veramente. » (Andy Warhol)

L'idea è quella di fissare in un ritratto un personaggio che compie un'azione banale, ma che per Warhol ha un importante significato. L'obiettivo non è solo quello di entrare nell'intimità del personaggio ripreso ma anche quello di colpire lo stesso spettatore e farlo riflettere.

Roy Fox Lichtenstein

Roy Fox Lichtenstein (New York, 27 ottobre 1923 – New York, 29 settembre 1997) è stato un artista statunitense, tra i più celebri esponenti della Pop Art.

Roy Lichtenstein, uno dei più importanti esponenti della Pop art, nasce a New York in una famiglia ebraica della classe media: il padre era agente immobiliare, la madre casalinga ma anche discreta pianista. Durante



Naviglio Piccolo

la scuola, inizia ad interessarsi all'arte, al design e alla musica, in particolare al jazz. Dopo il diploma alla New York's Franklin School for Boys, frequenta anche l'Art Students League di New York, dove segue i corsi di Reginald Marsh. Nel 1940 si iscrive all'Università dell'Ohio, che offriva un corso di laurea in Belle Arti. Dal 1943 al 1946 partecipa alla seconda guerra mondiale come tecnico nell'esercito degli Stati Uniti. Nel 1946, riprende gli studi universitari e frequenta i corsi di pittura di Hoyt Sherman, che ebbe una notevole influenza sul suo lavoro futuro[2]. Dopo la laurea, si iscrive alla Scuola di specializzazione in Belle Arti, che porta a termine nel 1949, anno in cui sposa la prima moglie Isabel Wilson. Da lei ebbe due figli, David Hoyt e Mitchell.

Nel 1951 tiene la sua prima mostra personale alla Carlebach Gallery di New York, e lo stesso anno si trasferisce a Cleveland, alternando diversi lavori: insegnante di arte all'università, ma anche designer e decoratore; come pittore, il suo stile iniziale fluttua tra Cubismo e Espressionismo. Nel 1956 realizza la litografia Ten Dollar Bill, che sembra anticipare alcune tematiche della Pop Art.

Nel 1957 torna a New York, dove viene assunto come Assistant professor (posizione equivalente a quella di ricercatore) alla New York State University. In questo periodo, la sua pittura si avvicina all'espressionismo astratto e nei suoi quadri iniziano a comparire personaggi dei fumetti o dei cartoni animati, come Topolino, Paperino e Bugs Bunny.

Dal 1960 al 1963 insegna al Douglass College, nel New Jersey. Conosce Allan Kaprow, Claes Oldenburg, George Segal e frequenta anche gli artisti di Fluxus, tra cui George Maciunas e Dick Higgins. Dal 1961 inizia ad inserire sistematicamente nei suoi lavori elementi tipici del mondo pubblicitario e dei fumetti, e ad utilizzare il puntinato Ben-Day, che diventerà una sua cifra stilistica inconfondibile. Inizia inoltre a mostrare grande interesse per le avanguardie storiche e realizza i primi quadri ispirati all'arte "alta". Nel 1962 espone alla collettiva New Paintings of Common Objects organizzata dal Pasadena Art Museum.

Nel 1963, Philip Johnson gli commissiona un murale destinato al New York State Pavillon per l'Esposizione Universale del 1964. Lo stesso anno espone da Ileana Sonnabend a Parigi e da Leo Castelli a New York. Crea le prime sculture in metallo smaltato. Nel 1965 realizza numerosi lavori in ceramica e si dedica ai dipinti della serie intitolata Brushstroke, dove ripropone, in modo personalissimo, la matericità e l'irruenza gestuale dell'Espressionismo Astratto.

Nel 1966 tiene una retrospettiva al Museum of Modern Art di Cleveland e partecipa alla Biennale di Venezia, dove è presente anche nel 1968 e nel 1970. La retrospettiva organizzata dal Pasadena Art Museum nel 1967 si sposta anche ad Amsterdam, Londra, Berna e Hannover.

Partecipa alle documenta di Kassel del 1968 e del 1972. Nel 1969 il Solomon R. Guggenheim Museum di New York gli dedica una retrospettiva. Comincia a interessarsi al cinema sperimentale e realizza tre film sui panorami marini. Crea i primi dipinti di specchi e lavori sulle piramidi.

Nel 1970 realizza un murale per la Facoltà di Medicina dell'Università di Düsseldorf, espone al Museum of Contemporary Art Chicago e al Seattle Art Museum. Si trasferisce successivamente a Southampton.

Dal 1972 al 1981 lavora a numerose "nature morte" e realizza opere ispirate al Futurismo, a De Stijl, al Costruttivismo russo, al Surrealismo e all'Espressionismo tedesco. Numerose sono anche le mostre. Nel 1972 espone al Contemporary Art Museum di Houston, nel 1975 al Centre National d'Art Contemporain di Parigi, nel 1978 all'Institute of Contemporary Art di Boston. Nel 1979 gli viene commissionata la prima scultura pubblica: realizza The Mermaid per il Theatre for the Performing Arts di Miami Beach. Nel 1981 il Saint Louis Art Museum organizza una retrospettiva che si sposta in altre località americane, in Europa e in Giappone.

Lichtenstein muore il 29 settembre del 1997 a New York.

Willem de Kooning

Willem de Kooning (Rotterdam, 24 aprile 1904 – New York, 19 marzo 1997) è stato un pittore e scultore statunitense d'origine olandese.

Incomincia la sua carriera in età infantile come apprendista presso una bottega di pittori a Rotterdam. A Rotterdam frequenta l'Accademia di Belle Arti e quindi completa la sua formazione culturale presso scuole d'arte ad Anversa ed a Bruxelles. Dal 1926 si trasferisce negli Stati Uniti e durante i tremendi anni di crisi economica realizza affreschi su commissione del WPA Federal Art Project. Durante la seconda guerra mondiale entra a far parte del gruppo di artisti astratti, formatosi attorno ai numerosi pittori europei emigranti. Nel 1948 con la sua prima mostra personale alla Egan Gallery si afferma come uno degli esponenti più in vista dell'espressionismo astratto.

Dalle Fiandre, senza trascurare le sue origini olandesi, trae quelle caratteristiche comuni a Vincent Van Gogh, Kees Van Dongen e James Ensor di quel senso d'angoscia insito nella vita e alla necessità di esprimerlo. Le sue primissime opere sono di matrice realista, ma il suo linguaggio artistico matura



Naviglio Piccolo

nell'ambito dell'espressionismo astratto divenendone uno dei più significativi rappresentanti. Le sue tele sono la rappresentazione di una visione deformante e violenta che astrae la realtà esteriore. L'adesione ad una matrice realista è comunque riscontrabile anche in quelle opere dove l'informale appare assoluto.

Nel 1947 svolge la sua prima mostra personale presso la Egan Gallery, riscuotendo un buon successo. La sua fama però è soprattutto dovuta alle sue esibizioni effettuate alla Sydney Janis Gallery culminate con la mostra sulle Donne del 1953. Tre anni dopo propone i suoi lavori alla Biennale di Venezia.

L'artista sembra ricercare punti fermi anche quando le linee caotiche e violente tendono a smarrire ogni definizione della struttura, nascono nuovi equilibri di rapporti e armonie di ritmo, costanti attraverso le quali recupera la forma e le attribuisce nuovi valori. A questa visione carica di contraddizioni appartiene la serie delle immagini femminili degli anni cinquanta e sessanta, di drammatica e crudele realtà, tema costante dell'artista.

Negli ultimi anni di vita gli fu diagnosticata la malattia di Alzheimer. I critici d'arte discutono ancora oggi su come debbano essere valutate le sue opere dagli anni ottanta in poi, a causa della sua malattia e di uno stile di vita dedicato all'alcool. I suoi ultimi lavori evidenziano un nuovo gusto pittorico complesso e articolato, contraddistinto da giustapposizioni cromatiche e da giochi e ricerche grafiche.].

Claes Thure Oldenburg

Claes Thure Oldenburg (Stoccolma, 28 gennaio 1929) è un artista e scultore svedese naturalizzato statunitense, appartenente alla corrente della pop art.

La sua ricerca artistica si concentra sul consumismo nella società americana contemporanea soprattutto per quanto riguarda quello legato al cibo. Realizza enormi sculture in gesso dipinto raffiguranti gelati, hot-dog e quant'altro l'ipernutrita popolazione americana consuma negli anni sessanta; queste riproduzioni erano in vendita in un negozio di proprietà dell'artista, aperto nel 1961, da lui stesso battezzato The Store. Il cibo, in quanto oggetto di consumo, si carica, nell'opera di Oldenburg, di un'accezione di orrido, perché viene svalutato del suo ruolo primario e ridotto a prodotto commerciale. La tecnica adottata è sommaria e approssimativa: gli oggetti che egli riproduce sono modellati senza troppa attenzione alla resa naturalistica e dipinti alla svelta lasciando spesso evidenti colature di colore. Altrettanto importante è la scelta dei soggetti: sono tutti prodotti, alimentari e non, facilmente rintracciabili in qualunque negozio del quartiere; egli pone quindi l'accento, come tutti gli esponenti della pop art, sulla società di massa contemporanea ricorrendo un linguaggio facilmente comprensibile da chiunque per quanto riguarda i soggetti, oggetti di uso comune e quotidiano, e i modelli, con uso di colori molto accesi e di forti contrasti cromatici oltre che un consistente abbandono a un certo "cattivo gusto", ripresi dai cartelloni pubblicitari e, più in generale, dal mondo del mercato e del consumo di massa.

Facilmente potremmo dunque comprendere le forti critiche alla cultura pop e al mercato del consumo americani. Questo tipo di arte però è nettamente destabilizzante anche dal punto artistico: sulla scorta del Dadaismo e del Neo-Dada, movimento più tipicamente statunitense, Oldenburg porta avanti un'opera di smantellamento dei valori dell'arte che possiamo riscontrare nella scelta di modelli bassi e popolari, nella citazione ironica, con le sgocciolature di colore, del linguaggio pittorico tipico dell'Espressionismo astratto ma soprattutto nel tentativo di fuga dal mercato dell'arte contemporaneo, che tendeva a dare un eccessivo peso economico all'opera d'arte, mediante la scelta di vendere le opere in un negozio come tanti altri.

L'arte di Oldenburg ha una notevole importanza riguardo agli sviluppi artistici immediatamente successivi soprattutto per i consistenti influssi su Warhol e su tutta la pop art.

Armand Pierre Fernandez, Arman

Armand Pierre Fernandez, noto come Arman (Nizza, 17 novembre 1928 – New York, 22 ottobre 2005), è stato un pittore e scultore francese.

Studiò all'École des Arts Décoratifs a Nizza, dove incontrò Yves Klein, e poi all'École du Louvre. Fu un membro del gruppo Nouveau Réalisme.

Artista molto celebre e quotato, era solito inserire nelle sue tele strumenti musicali infranti. Molto importante il periodo delle accumulazioni che potevano essere accumulazioni di scarpe, monete, orologi, pennelli, tubetti di colore, ecc.; da ricordare anche le sue opere scultoree, in genere bronzee, che rappresentavano gli stessi soggetti delle tele.

È sepolto al cimitero del Père-Lachaise a Parigi. Sulla sua tomba fece scrivere la beffarda epigrafe "Enfin seul!" (finalmente solo).



Naviglio Piccolo

César

César Baldaccini, meglio conosciuto come César (Marsiglia, 1° gennaio 1921 – Parigi, 6 dicembre 1998), è stato uno scultore francese, seguace della piena libertà creativa e caposcuola delle tendenze 'materiche', caratterizzate da compressioni ed espansioni radicali di oggetti, metalli e rappresentazioni fantastiche di animali

Nacque a Marsiglia nel 1921 in una famiglia di origine toscana appartenente alla classe medio bassa, nella quale il padre svolse l'attività di bottaio.

Il suo percorso di formazione culturale seguì alcune tappe fondamentali, tra le quali gli studi dapprima presso la Scuola di Belle-Arti marsigliese (1935-1939) e successivamente in quella omologa parigina (1943-1948), dove venne a contatto con gli ambienti di avanguardia, dei quali non accettò però le intenzioni programmatiche e incominciò a lavorare presso l'atelier de Marcel Gimond situato in un antico bordello della « rue de l'Échaudé ».

Si mise in evidenza intorno ai primi degli anni cinquanta per la sua ricerca libera da ogni schema formale e contraria sia all'astrattismo sia alle posizioni estreme del costruttivismo e del neoplasticismo.[1]

A causa della innovativa scelta di materie utilizzate viene ritenuto uno dei capiscuola delle correnti 'materiche', basando il suo atto creativo sulla improvvisazione e sulla infinita trasformabilità di un'opera nei contenuti e nella forma.

Nel 1952, durante un soggiorno in Provenza, ampliò la gamma dei materiali usati, che spaziò dal ferro grezzo, riciclato dalle industrie metallurgiche (tubi, bulloni, viti, etc.), saldato da César tramite la fiamma ossidrica e convertito in sculture fantasiose ed inventive, ai materiali poveri, usati e deteriorati assemblati in figure immaginarie di animali o di pura fantasia, nelle quali il gusto dell'orrido si fuse con una forte carica ironica.

La sua prima mostra personale la tenne alla Galleria Lucien Durand parigina nel 1954.

Due anni dopo partecipò alla biennale di Venezia ed a seguire a quella di San Paolo.

Nel 1961 si riunisce al gruppo dei nuovi realisti con Mimmo Rotella, poi Niki de Saint Phalle e Gérard Deschamps.

Agli inizi degli anni sessanta, decise di esaltare il suo gusto 'materico' sperimentando lo schiacciamento di vecchie automobili sotto una pressa, dal quale fuoriuscirono incredibili blocchi di forma prismatica, grazie alla selezione di diversi elementi colorati presi dai mezzi meccanici.

Nello stesso periodo si unì alla corrente dei Nouveaux Réalistes formata da Arman, Klein, Raysse, Tinguely, Pierre Restany.

Intorno al 1965 cominciò a lavorare con materiale plastico da espandere e solidificare.

Interessanti e curiosi risultarono i suoi Happenings organizzati dal 1967 al 1970, durante i quali espandeva e creava opere alla presenza del pubblico.

Nell'ultimo periodo di vita si occupò di lavorazioni di piccole sculture con assemblaggi e fusioni (gioielli) con cristalli, molti dei quali esposti in mostre personali a Nice presso Nice Etoile, con la collaborazione di Pierre Restany e Jacques Lepage.

Fu proprio lui ad istituire il premio César du cinéma con l'intenzione di premiare i migliori prodotti del cinema francese.

Alcune esempi della sua arte si possono vedere presso il Centre national d'art et de culture Georges-Pompidou (Bas relief, Tortue, le Diable), al Musée d'art moderne de la Ville, al Cimitero di Montparnasse, al Ministero delle Poste parigino, al MAC e al Bonneveine Centre (Le Pouce Géant) marsigliese e al Musée de la Ville de Nice. La sua opera Conserve expansion - Martial Raysse, 1970-1972, alluminio, è conservata al Museo Cantonale d'Arte di Lugano.

Tom Wesselmann

Tom Wesselmann (Cincinnati, 23 febbraio 1931 – New York, 17 dicembre 2004) è stato un pittore, scultore e artista statunitense. Fino alla sua morte, Wesselmann è stato uno dei più grandi maestri attivi della pop art americana, popolare per i suoi audaci e sbalorditivi nudi femminili.

È celebre una scena del film Il mistero di Bellavista dove si analizza una sua opera.



Naviglio Piccolo



Naviglio Piccolo

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it

Si ringrazia:



Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITA' PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 02 2574683 - 20127 MILANO